



## Città grande inclusione piccola



### La città orizzontale

C'è una pratica ormai diffusa nel centro di molte grandi città dell'Occidente. Si chiama "architettura ostile" ed è la scelta deliberata delle amministrazioni di progettare un arredo urbano - panchine, androni, soglie dei negozi - che impedisca alle persone senza dimora di utilizzarli come giacigli, con sedute scomode, interrotte da braccioli, angoli irti di spunzoni. Ma l'urbanistica si è sempre occupata delle persone senza dimora: basti pensare ai grandi Alberghi dei Poveri ottocenteschi pensati in una logica di controllo del disagio (che diversi dormitori contemporanei inconsciamente replicano).

Ma c'è un'altra architettura (o forse dovremmo chiamarla edilizia) che definirei ostile: è quella della nostra città, la Milano verticale. Al netto delle inchieste giudiziarie, Milano da tempo vive infatti un'arroganza progettuale, pensando l'urbanistica come uno specchio per attrarre capitali, per grattare il cielo con appartamenti da 15mila euro al metro quadro. Non a caso è anche la città con gli affitti più cari d'Italia, con una media di 23,7 euro al metro quadro. Non sappiamo se il timido "Piano Straordinario per la Casa Accessibile", approvato dalla Giunta un anno fa, risponderà in qualche modo alla crescente domanda sociale. Nel frattempo Cena dell'Amicizia si impegna a dare una risposta ai bisogni abitativi delle persone senza dimora con il Centro di Accoglienza Clemente Papi, la Casa di Alessia, gli appartamenti protetti e i progetti per riportare all'autonomia, e si batte per una Milano orizzontale, dove la casa non sia un lusso ma un bene accessibile a tutti, secondo le proprie possibilità.



Inquadra il QRCode per vedere  
il nostro sito e le ultime novità

Il Presidente Marco Petrelli

## Grazie per le vacanze!

### Interviste in pizzeria

Come ormai tradizione, anche quest'anno la Vacanza dell'Amicizia si è conclusa con una serata in pizzeria. Anche lì le regole non cambiano, niente birra o altri alcolici, l'equilibrio di alcuni ospiti con lunghe storie di alcolismo e con una astinenza conquistata con fatica non si può mettere a rischio per una bevuta in compagnia.

Mentre aspettavamo le nostre pizze ho fatto a diversi ospiti una domanda a cui dare risposte brevi o più articolate, a piacere: dimmi una cosa, un'impressione, anche solo un aggettivo, per raccontare come è andata x te questa vacanza. Le risposte sono andate da un semplice "riposante" del nostro Ludovico, subito ripreso dal laconico Antonio, che ha detto "uguale", a racconti più ricchi di dettagli: a Stephen è piaciuto tantissimo il posto, gli piacerebbe vivere lì almeno per un paio d'anni; Angelo ha dichiarato che era incerto se accettare di venire alla vacanza ma ne è rimasto più che soddisfatto e trovare dei funghi alla gita del giorno prima l'aveva davvero gratificato; anche Alessandro non era affatto convinto di voler venire, era partito arrabbiato, e invece la vista delle montagne, la possibilità di andare a camminare in modo indipendente o in compagnia facendo i 3 km di ciclopeditone lungo il Serio fino a Gromo, oppure risalendo verso Valbondione, l'avevano davvero rimesso in pace; Davide ha goduto soprattutto i suoi turni in cucina, in compagnia di Luisella e di Nada, e si è dato da fare anche alla grigliata in riva al fiume, con Krasimir e Gianni, perchè cucinare è la sua passione; Aurelio è stato felice almeno giocando con Sally, la giovane lupa di Gianni, d'altra parte lo dichiara aperta-



### VACANZE DELL'AMICIZIA



mente, ama gli animali più degli esseri umani...tutti contenti quindi? ovviamente non poteva mancare la voce contraria del nostro Brontolo, che si era goduto tutti i giri su e giù per i due bracci dell'Alta Val Seriana che la sua tessera regionale dei trasporti gli poteva permettere, ma doveva pur dire che era ora di tornare a Milano!

Alla fine è stato bello vedere che nonostante il paese di Gandellino fosse così piccolo da non poter certo offrire grandi iniziative (ma l'esibizione dei paracadutisti è piaciuta tantissimo!), era stato accogliente e vissuto con piacere da tutti; anche il fatto che non ci fosse una tabaccheria e quindi i fumatori dovessero fare un kilometro invece dei soliti 100 metri per garantirsi il vizio si è dimostrato una risorsa; il bar di Cristina, tra la nostra casa e il parco giochi, ha servito caffè e the e cappucci a tutte le ore, sempre con un sorriso e qualche chiacchiera e abbracci finali, e poi il bar dell'oratorio, aperto tutte le sere proprio sotto casa nostra, con il suo tavolo da biliardo, ha permesso belle partite per chi conosce il gioco; io me la sono cavata con dignità in qualche partita a ping pong. Speriamo che Gandellino possa accoglierci ancora in futuro!

Carluccia

## Gli amici di Linklaters

### Volontariato d'azienda per la nostra Associazione

Nei mesi scorsi Denise è venuta, insieme ad altri suoi colleghi di Linklaters - uno degli studi legali più rinomati a Milano e non solo nel settore del diritto transazionale - a conoscere la nostra Cena del Martedì. Una attività che rappresenta le nostre origini e dà anche il nome alla nostra associazione: un invito a cena rivolto a persone in stato di povertà ed emarginazione con l'obiettivo di ricreare per loro un tessuto relazionale e di aiuto.

**Denise, la Cena del Martedì è stata come te la aspettavi?**

Ci avevano descritto la Cena del Martedì come un momento di grande coinvolgimento e attenzione alle persone, ma l'esperienza vissuta è stata ancora più intensa di quanto immaginassimo. È davvero un'occasione in cui viene offerto non solo cibo, ma soprattutto relazione! Abbiamo fatto volontariato anche in altre mense, ma non ci era mai capitato di vedere i volontari seduti al tavolo con le persone accolte in un'ottica così inclusiva.

**Linklaters è molto attento a proporre delle attività di volontariato, come funziona?**

Sì, ogni anno organizziamo diverse attività di volontariato, selezionate internamente anche attraverso un sondaggio, per individuare iniziative che coinvolgano e motivino tutti i colleghi. Quest'anno abbiamo deciso di approfondire il tema delle mense per i poveri, scegliendo una realtà attiva a pranzo e la Cena del Martedì, che invece è serale, in modo da venire incontro alle esigenze di tutti. Nel tempo abbiamo partecipato a diverse iniziative, ad esempio siamo stati in cascine solidali, abbiamo pulito parchi e imbiancato spazi comuni.

**Tra gli Ospiti c'è qualcuno che ti ha colpito in modo particolare?**

Ho conosciuto una persona che fa la guida turistica per Gatti Spiazzi e mi ha impressionato l'entusiasmo e l'emozione con cui ne parlava. Trapelava la gioia di avere un progetto e obiettivi da raggiungere. (ndr: Gatti Spiazzi è un'associazione che organizza itinerari nelle vie di una Milano che pensiamo di conoscere bene, raccontandoci invece storie inaspettate. L'iniziativa nasce da un gruppo di persone in difficoltà: esodati, disoccupati, senza fissa dimora che trascorrono o hanno trascorso anche lunghi periodi sulla strada). Mi ha colpita anche la riunione finale tra i volontari che si confrontano sulle problematiche degli Ospiti. Ho sentito molta sincerità e partecipazione: è evidente il desiderio autentico di aiutare e trovare soluzioni concrete.

**Consigliaresti di fare una attività di volontariato ad altri studi legali o di professionisti?**

Lo consiglierei a tutti! Fare volontariato non è solo un modo per aiutare chi è in difficoltà, ma permette ai volontari di confrontarsi con realtà diverse da quelle che si incontrano ogni giorno, maturando una maggiore sensibilità sociale.

Questo tipo di esperienza aiuta a non dare nulla per scontato e a non perdere di vista la realtà che c'è fuori dai nostri studi. È inoltre un'occasione per rafforzare i legami all'interno del team, conoscendo meglio i colleghi in un contesto diverso da quello lavorativo e per incontrare chi magari lavora ad un piano diverso dal tuo e che difficilmente si incrocia nella quotidianità.



**Cena dell'Amicizia parla di povertà estrema e grave emarginazione. Che tipo di persone ti aspettavi di incontrare?**

Molte delle persone incontrate non avevano l'aspetto che comunemente si associa al "clochard". Abbiamo incontrato persone che stanno attraversando momenti difficili, ma non estremi; divorziati in difficoltà economica o persone con un lavoro, ma a basso reddito. Questo ha fatto riflettere molto sia me che i miei colleghi: ci siamo resi conto, ancora una volta, di quanto si possa essere in balia degli eventi e di quanto sia fondamentale avere una rete familiare solida per fare fronte a certe avversità.

Molti di loro non hanno una famiglia, ma hanno voi volontari. Per loro siete punti di riferimento importanti: grazie a voi non si sentono soli e sanno a chi rivolgersi per chiedere un aiuto.

**Grazie Denise, grazie a te e ai tuoi colleghi per essere venuti a conoscerci e per aver messo in discussione qualche preconcetto sulla povertà.**

Grazie a voi per averci accolti. Come studio, ci piacerebbe consolidare questo rapporto e tornare con continuità, diventando gli "amici di Linklaters".

## I nostri volontari si raccontano

### Isabella | da volontaria con una parentesi ad assistente sociale

Isabella ha iniziato a frequentare la Cena del Martedì nell'estate del 2018 su invito di sua sorella Matilde che aveva conosciuto l'associazione in occasione di un servizio scout. Negli ultimi mesi Isabella ha messo "in pausa" questa esperienza per ricoprire un ruolo professionale all'interno dell'associazione accettando una sostituzione di maternità dell'assistente sociale del Centro di accoglienza Clemente Papi.

**Isabella, la Cena del martedì è stata la tua prima esperienza di volontariato?**

No, ho collaborato molto con una associazione che lavora con i minori all'estero. Insieme ad altri ragazzi organizzavamo campi di animazione estivi. Ho anche vissuto un anno intero in una comunità per rifugiati in Romania e queste esperienze mi hanno spinto a ad iscrivermi alla facoltà di Scienze del Servizio Sociale per poter poi lavorare in questo ambito. La Cena del Martedì però è stata la mia prima esperienza di volontariato a Milano.

**Hai accettato di lavorare per Cena dell'Amicizia con una sostituzione di maternità: come è andata?**

Mi è piaciuto molto il contatto quotidiano con le persone. Cena dell'Amicizia è particolare sotto questo aspetto perché riesce a creare un clima di accoglienza per tutti: Ospiti, volontari ma anche operatori. Cena dell'Amicizia è un'associazione attenta a far sentire ognuno "a casa". Se prima contribuivo a questo obiettivo come volontaria, negli ultimi mesi ho avuto l'opportunità di farlo anche coprendo un ruolo professionale.

**E l'esperienza di volontariato cosa ti ha insegnato?**

In questi anni alla Cena del Martedì ho imparato a relazionarmi con persone diverse da me, ad adattarmi alle situazioni. Invece la difficoltà più grande, che sento sia da volontaria che da operatrice, è la gestione del carico emotivo. L'incontro con persone che stanno vivendo momenti difficili può essere intenso. È importante imparare a non farsi sopraffare dalle storie che si ascoltano e che si condividono in prima persona.



**Progetti per il futuro?**

Adesso devo concludere il mio percorso universitario e mi piacerebbe fare di nuovo un'esperienza all'estero, e penso che partirò presto per seguire un progetto di accoglienza legato alla mia tesi. In ogni caso potrò portare con me questa profonda esperienza fatta con Cena dell'Amicizia.

## I nostri ospiti si raccontano

### Stefano | Una vita dedicata a prendersi cura dei genitori

Stefano è stato un figlio esemplare. Di quelli che non si tirano mai indietro. Neppure quando la fatica diventa peso, neppure quando prendersi cura significa rinunciare a tutto, perfino al lavoro.

Ma per capire davvero il suo cammino, bisogna tornare all'inizio.

La famiglia di Stefano aveva una piccola falegnameria, una di quelle realtà artigiane dove il profumo del legno si mescola ai sogni, al sudore, al tempo. Stefano si occupava della parte commerciale e amministrativa, con passione e senso di responsabilità. Poi, la vita ha cominciato a cambiare ritmo. Prima l'esaurimento del padre, poi la demenza che ha offuscato la lucidità della madre. E Stefano ha dovuto scegliere. Non poteva più dividersi tra l'azienda e la cura dei suoi genitori.

Così, chiude la bottega di famiglia e diventa – con tutto sé stesso – quello che oggi chiamiamo un caregiver. Ma le cure costano. E allora Stefano mette un'ipoteca sulla casa, vende quel che può. Alla fine, quando i genitori se ne vanno, lui resta solo, senza casa e senza lavoro.

Stefano fortunatamente riesce a non finire in strada ma a farsi accogliere in centri di prima accoglienza e, dopo 6 mesi, nel nostro centro di accoglienza Clemente Papi. È qui che comincia una nuova parte della sua storia.

**Stefano, come è stato il passaggio dai centri di prima accoglienza al Centro Clemente Papi?**

Per come sono fatto io in Cena dell'Amicizia ho trovato due aspetti per me fondamentali; la pulizia e le regole per una convivenza pacifica. Non solo qui facciamo noi le pulizie ma in generale c'è una attenzione a questo aspetto che negli altri centri mancava. Idem per le regole...è difficile far convivere tante persone spesso molto diverse tra loro e penso che le regole siano fondamentali per dare benessere a tutti.

**Cosa caratterizza secondo te Cena dell'Amicizia?**

Qui ho trovato molto calore umano e una responsabilità del fare. Essere accolti non significa stare seduti sulla sedia tutto il giorno ma darsi da fare ed essere aiutati in questo. Qui non si è ospiti passivi, si è protagonisti di un percorso. Io mi sono dedicato molto alla cura dell'orto di Cena e alle pulizie del centro. La mia esperienza con l'orto ci ha portati a partecipare ad un tirocinio del Comune come custodi del bello cioè nella pulizia dei giardini pubblici e del decoro urbano. Ma l'esperienza lavorativa che mi ha veramente colpito è stata come venditore di Scarp De tennis. Quando Andrea me lo ha proposto sono stato subito entusiasta; sono molto religioso e mi piaceva l'idea di lavorare per un giornale di strada promosso anche dalla Caritas Ambrosiana.

**Ora hai una nuova casa...**

Sì e per fortuna si trova un po' fuori dal centro e ha anche un piccolo pezzo di terreno dove posso rifare l'orto, la mia passione oltre a leggere saggi storici o politici e seguire gli eventi culturali che Milano offre.

**Se ti chiedessimo di definirti con un aggettivo?**

Perseverante: se mi appassiona qualche cosa la porto sicuramente a termine. Non rimpiango le occasioni perse o le avversità della vita perché è un atteggiamento che porta alla rassegnazione mentre io cerco sempre nuovi modi per usare la mia testa e il mio tempo.



### E se ti chiedessimo di definire un punto di forza di Cena dell'Amicizia?

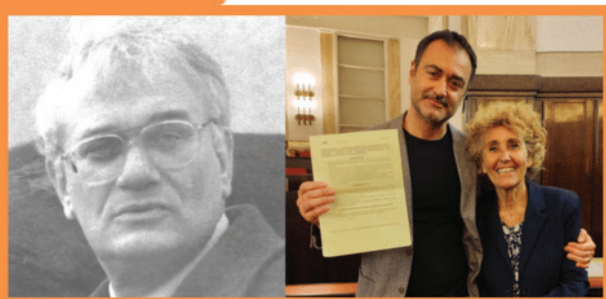
*Penso che sia la responsabilizzazione della persona per farla uscire dalla disillusione verso la vita, nata dalle difficoltà incontrate. Anche la convivenza con persone diverse da me per cultura e storia mi ha aiutato a crescere e i laboratori di arteterapia mi hanno insegnato ad essere più empatico.*

### Stefano, hai paura di soffrire di solitudine tornando a vivere da solo?

*Non penso, non temo la solitudine. Inoltre la casa si trova in una corte con altri appartamento gestiti dal sacerdote che ha ristrutturato la cascina. Poi ci sono gli amici di Scarp de tennis e di Cena dell'Amicizia che, ne sono certo, non perderò mai.*

## Milano avrà una via intitolata a Ermanno Azzali Fondatore e anima di Cena dell'Amicizia

Il Consiglio Comunale ha deliberato favorevolmente nella seduta del 5 maggio scorso la proposta portata avanti dai Consiglieri Valerio Pedroni e Diana De Marchi, che ringrazia-  
mo, di intitolare una via o un giardino a Ermanno Azzali, quale riconoscimento per il segno da lui lasciato nel mondo della solidarietà a favore delle persone senza dimora. Questo è il primo, e il più importante, passaggio dell'iter burocratico che porterà all'intitolazione.



Ermanno è stato tra i fondatori di Cena dell'Amicizia e ne è stato l'anima e il Presidente fino alla sua morte. Massimo Acanfora, volontario ed ex obiettore, nel Notiziario di maggio 2023 ricordava Ermanno, a 20 anni dalla sua morte, così: Chi ha avuto l'onore di lavorare con lui ricorda soprattutto in modo nitido la sua potente "visione". Ermanno è stato capace, infatti, di guardare molto vicino, ovvero al suo prossimo, alla singola persona che aveva di fronte, ma anche molto lontano, aprendo strade nuove con intuizioni lungimiranti. Lo

ha fatto in primis ispirando con la purezza dei suoi gesti e delle sue scelte intere generazioni di volontari, obiettori di coscienza, scout, ma soprattutto contribuendo a cambiare la cultura, la retorica e perfino la fraseologia che riguardava le persone senza dimora nella città di Milano.

Poi il suo rapporto con gli Ospiti. Ermanno non "cambiava la vita" alle persone, ma di certo ha saputo coniugare umanità e competenza capendo, prima di tanti altri, alcuni fattori fondamentali del processo di aiuto e reinserimento.

Primo: le persone non cambiano solo perché gli si offre un tetto o un pasto caldo, cambiano se si crea una relazione in cui si offre loro pari dignità, tempo, attenzione e in generale le condizioni perché nella persona stessa nasca la voglia di cambiare.

Secondo: nessuno ce la fa da solo, ma è necessario strutturare una rete d'aiuto che comprenda i servizi di salute mentale e contro le dipendenze e gli altri strumenti del pubblico, il calore dei volontari.

Terzo: anche il fattore personale è importante. Ermanno, anche quando sembrava distaccato, in realtà comunicava agli Ospiti (e ai volontari) forza e fiducia, con le sue parole, nette, severe, a volte anche "sopra le righe". Sempre, nei suoi interventi traspariva il suo desiderio di scardinare i pregiudizi verso le persone emarginate per dare loro una nuova possibilità.

Ermanno era nato a Napoli nel 1940. La sua vita è stata segnata da un terribile incidente sul lavoro che lo ha reso gravemente invalido. La tempra però era fortissima e invece di chiudersi in se stesso Ermanno, nel 1968, ha deciso con altri amici di "fare la sua rivoluzione" mettendo a tavola, il martedì sera, una cena per gli Ultimi. Ecco come è nata Cena dell'Amicizia: una cena non solo per ma con i "barboni", come si chiamavano allora le persone senza dimora ed emarginate. Una cena non per mangiare un piatto caldo e basta, ma per poter dialogare con loro e diventare amici.

Ermanno ha fatto di quel dialogo la propria ragione di vita, coinvolgendo con la sua umanità travolgente, burbera, diretta, prima decine e poi centinaia di persone che condividevano i valori di solidarietà e dignità di ogni essere umano.

Grazie alla sua visione e alla sua volontà di dare una risposta a 360 gradi alle persone gravemente emarginate, nascono nel tempo gli altri servizi di Cena dell'Amicizia: nel 1989 nasce il Centro di Accoglienza Clemente Papi che ospita una comunità di 12 uomini in età lavorativa; nel 1997 viene inaugurato il Centro Diurno che oggi porta il nome di Ermanno; sempre nel 1997 Cena dell'Amicizia ristruttura e prende in gestione una ventina di appartamenti Aler, dove colloca gli Ospiti che hanno già compiuto il cammino di reinserimento e fa loro sperimentare una vita "semi autonoma"; nel 2002 apre Casa di Alessia, uno spazioso

appartamento inizialmente per l'accoglienza notturna femminile e in seguito, dal 2018, dedicato a 3 donne e 3 uomini in un percorso di autonomia e responsabilizzazione. Sempre ad Ermanno sono legate due realtà ancora oggi presenti a Milano: il giornale di strada *Scarp de tennis* e l'Associazione *Avvocati per Niente*. La città di Milano ha riconosciuto a Ermanno l'importanza del suo lavoro conferendogli nel 1998 la Medaglia d'Argento assegnata a benemerite civili.

Ermanno muore a Milano il 16 aprile 2003. Cena dell'Amicizia prosegue nel cammino tracciato da lui con l'obiettivo di creare un percorso di assistenza e aiuto che vada dal primo ascolto fino alla riconquista dell'autonomia personale. **Vi faremo sapere quando ci sarà l'inaugurazione della via o del parco dedicato ad Ermanno così da festeggiare tutti insieme!**



**Grazie** a Nicoletta, Michele, Alessandro e Sergio per aver aggiunto al loro compleanno la solidarietà! Questi nostri Amici hanno infatti chiesto di ricevere come regalo una donazione a Cena dell'Amicizia!

### I prossimi eventi:

#### Torneo di Burraco



Il 26 ottobre dalle ore 15.00 presso Residenza Vignale, via E. Toti 2 a Milano;



**Tavola rotonda** in occasione di Book City sul tema "Come riemergere dalle ferite della violenza di genere e dell'abuso". Presentazione dei libri "La ripresa" di Mariangela Gallazzi e "Camminare sulle uova" di Mariapaola Parma. Tra gli ospiti il Dott. Andrea Gazziero, Laura Monticelli e Nicoletta Parvis. Vi aspettiamo il 16 novembre alle ore 15.30 presso il nostro centro polifunzionale in via Bezzacca, 4 Milano.



Per maggiori info e prenotazioni: Claudia 351 846 7476 email a [comunicazione@cenadellamicizia.it](mailto:comunicazione@cenadellamicizia.it)



## Milano Marathon Relay

### Cena dell'Amicizia parteciperà anche all'edizione 2026

Il 12 Aprile 2026 si svolgerà un importante evento sportivo, la Wizz Air Milano Marathon, affiancata dalla **Milano Marathon Relay che invece porta in corsa la solidarietà!**

La Relay Marathon è il format di corsa che permette di dividere il percorso ufficiale di gara in quattro frazioni, di lunghezza compresa tra i 6,5 e i 13 km ciascuna.

Arrivata alla sua 14° edizione, la staffetta ha ottenuto negli anni un grande successo all'interno della competizione meneghina, coinvolgendo un grandissimo numero di persone (oltre 16 mila runner iscritti nel 2025). Ma soprattutto la Relay Marathon è un evento di solidarietà: i runner infatti correranno in team per una causa benefica, supportando i progetti di una delle 154 ONP indicate sul sito. Tra queste 154 associazioni c'è Cena dell'Amicizia ODV e avrà 15 staffette e una di queste potrebbe essere composta da te e 3 collaboratori-clienti-amici!



**Sei il titolare di una impresa?** Questa può essere un'ottima occasione per proporre ai tuoi collaboratori una attività di volontariato da vivere insieme e rafforzare così il senso di appartenenza.



**Sei un dipendente?** Proponi alla società dove lavori di partecipare con noi a questo evento e organizza una staffetta con i tuoi colleghi.

**Ma puoi correre con noi anche l'intera maratona!** Stiamo infatti cercando due runner per l'intera maratona. Per maggiori informazioni e per prenotazioni contatta Claudia al 351 846 7476 o via email a [comunicazione@cenadellamicizia.it](mailto:comunicazione@cenadellamicizia.it)





## Acquista e regala solidarietà!

### Anche quest'anno torna il Cioccolato dell'Amicizia

Con una donazione, a partire da 15 euro, porterete a casa un sacchetto ricco di prodotti gentilmente offerti da Luigi Zaini s.p.a.:



- un blocco di cioccolato fondente Emilia 200g (equilibrio perfetto tra ingredienti di primissima qualità, creato quasi cento anni fa per realizzare i migliori dolci al cioccolato)
- una confezione di Gocce Emilia 200 g per farcire e decorare
- una Busta Cioccolatini assortiti 120 g per una pausa golosa
- un barattolo di crema spalmabile Crema Emilia 200 g da spalmare sul pane o una fetta biscottata

Il Cioccolato dell'Amicizia è acquistabile contattando Claudia, con cui troverete la modalità migliore di consegna, oppure con una mail a: [comunicazione@cenadellamicizia.it](mailto:comunicazione@cenadellamicizia.it), cell. 351 846 7476 oppure nei nostri banchetti che si svolgono nei mesi di ottobre e novembre (calendario sul sito [www.cenadellamicizia.it](http://www.cenadellamicizia.it)). **Chi riesce a resistere davanti alla dolcezza del Cioccolato dell'Amicizia?**



## Rendi straordinario il Natale con i regali solidali

Per festeggiare il Natale scegli un prodotto fatto a mano dalle persone che frequentano i laboratori del Centro Diurno Ermanno Azzali: una parte del ricavato viene dato alla persona che l'ha prodotto e il resto va a sostegno delle attività. Il Centro Diurno è lo spazio dove gli Ospiti sono impegnati in attività di riabilitazione e socializzazione con laboratori di sartoria, cartonaggio, ortoterapia, falegnameria per ritrovare il piacere di usare la propria manualità e tornare ad essere utili. Il ricavato delle vendite, inoltre, permette loro di sentirsi finalmente riconosciuti: sensazione che, forse, non hanno mai provato prima e che può dargli una speranza per il futuro. La produzione è artigianale e i prodotti disponibili sono sempre diversi: controlla quindi spesso il nostro shop on line! I prezzi vanno mediamente da €5 a €20.

Oppure regala il libro di ricette e di storie "Cen'è per Tutti" (€12) o il libro "Se i miei piedi potessero parlare" (€10) sulla vita di Alessandro, un ospite della Cena, raccontata da una volontaria. Invece, se vuoi inviare gli auguri ad amici e parenti, puoi utilizzare le nostre **Cartoline di auguri elettroniche**: scegli quella che preferisci, inserisci l'email del destinatario e la tua dedica, al resto ci pensiamo noi. Puoi visionare i nostri regali sul nostro shop on line <https://www.cenadellamicizia.it/negoziario/>

Ricordati che i doni fatti a sostegno di Cena dell'Amicizia hanno un doppio valore: quello dell'oggetto in sé e quello della solidarietà!

Come aiutarci

→ **CARTA DI CREDITO** Sul sito [www.cenadellamicizia.it](http://www.cenadellamicizia.it) con carta di credito o conto PayPal, da oggi anche con **Satispay**

→ **BOLLETTINO POSTALE** Conto Corrente Postale n° **58528209** intestato a Cena dell'Amicizia

→ **5x1000** Sulla tua dichiarazione dei redditi destina la tua quota inserendo il nostro **C.F. 97056950153**

→ **CONTO CORRENTE BANCARIO** IT86P0306909606100000119668

intestato a Cena dell'Amicizia presso Banca Intesasanpaolo.



Con carta di credito dal nostro sito seleziona **"imposta come donazione mensile"**. L'importo lo decidi tu e in qualsiasi momento puoi modificarlo o revocare la tua scelta.



Con bonifico bancario chiedendo alla tua banca di attivare un bonifico ripetitivo a nostro favore. In questo caso oltre all'importo puoi anche decidere la cadenza.

**Ricorda:** le donazioni alla nostra Associazione sono detrabili o deducibili dal reddito delle persone fisiche e delle imprese.

I nostri servizi



**Cena del martedì** Ogni martedì, offriamo una cena a oltre 50 emarginati. Condividiamo con loro non solo il cibo, ma anche parole, attenzione e amicizia.



**La Casa di Alessia\*** Un appartamento condiviso per 6 persone in un percorso di autonomia e responsabilizzazione, con il supporto di un educatore e dei volontari.



**Centro di accoglienza "Clemente Papi"** Ospitiamo 12 uomini segnati da esistenze con gravi problemi di disagio. Base da cui partire per un reinserimento nella società.

**Centro diurno E. Azzali** Per accompagnare uomini e donne attraverso laboratori di attività artigianali al recupero delle competenze relazionali, sociali e lavorative.

**Appartamenti protetti\*** 22 alloggi arredati e accoglienti per dare a chi esce da una comunità la possibilità di ritrovare l'autonomia.

**Spazio espositivo** Un punto di incontro a Milano, in via Bezzuca 4, aperto alla fruizione di Associazioni amiche per eventi, corsi ed esposizioni.



\*Servizio accreditato dal Comune di Milano

